

quali dovranno essere aumentati, se si terrà conto di tutti questi aumenti di sussidi; e se prima bastava un milione per due mesi, adesso non basterebbe neppure per uno.

Per conseguenza credo veramente opportuno che la Commissione sia incaricata di nuovo di prendere in esame la legge nel senso espresso dalla Camera.

COSTA DE BEAUREGARD. Les observations présentées par l'honorable député Broglio sont en partie celles que je voulais soumettre à la Chambre.

Puisqu'on étend par des amendements successifs aux soldats de marine, aux gardes nationaux mobilisés, aux volontaires, aux troupes d'ordonnance, le bénéfice de la loi que nous discutons, je ne vois pas pourquoi on ne le réclamerait pas aussi pour les familles de tous ceux qui vont concourir à la levée en masse décrétée en Lombardie; car ils sont à coup sûr *straordinariamente chiamati*. Dès lors nous imposons à nos finances une charge qu'elles ne peuvent supporter, et le million destiné aux répartitions est complètement insuffisant. Je pense donc que la Commission devrait être chargée de préparer un nouveau projet, ou que nous devons nous en tenir à celui qui est en discussion sans augmenter le nombre des catégories à subventionner.

BONELLI. Dovendosi la Commissione occupare nuovamente di questo progetto, crederei bene che avvisasse alla disposizione specialmente dell'art. 4, il quale forse non provvede abbastanza a certe contingenze che possono verificarsi nelle famiglie dei soldati relativamente al pagamento che si deve loro fare, di sussidi che saranno loro accordati. Possono verificarsi diversi casi che osservai in pratica, può verificarsi cioè che, dopo la partenza del soldato, la moglie che coabitava cogli ascendenti del soldato si sia dipartita dalla loro coabitazione. In questo caso o la moglie ha figli e li reca seco; o questi figli li lascia presso gli ascendenti del soldato o di altri di lui parenti; oppure la moglie non ha figli. In tali casi domanderei a chi debbano pagarsi i sussidi che sarebbero accordati alle famiglie dei contingenti.

IL PRESIDENTE. Osserverò al signor deputato Bonelli che, se si vuole rimandare il progetto di legge alla Commissione, sarebbe inutile per ora la sua proposta, d'innestare cioè l'articolo di cui è caso. Di più, siccome vi è un emendamento del generale Quaglia il quale variava appunto l'economia della legge, bisogna prima sapere se quest'emendamento sarà o no adottato dalla Camera.

DABORMIDA. Lo spirito della legge presentata dal signor Daziani era inteso a portare la consolazione nelle famiglie dei soldati in gran parte ammogliati, i quali straordinariamente avevano dovuto abbandonare le case loro, e lasciare le loro famiglie nella miseria. Ciò che si proponeva era un sussidio e non realmente un compenso, perchè non esiste un diritto particolare per parte di questi soldati. La legge della leva distingue i soldati in soldati di ordinanza e soldati provinciali; gli uni hanno 8 anni di servizio continuo, il quale però non finisce in caso di rottura della guerra; e difatti abbiamo ora sotto le armi uomini d'ordinanza che hanno 9 anni di servizio; gli altri hanno l'obbligo di 14 mesi di servizio continuo, e vanno inoltre soggetti ad essere chiamati o come temporarii o come riserva per lo spazio complessivo di 16 anni, compresi i primi 14 mesi, e ciò per la fanteria. Essi devono correre sotto le armi ogniqualvolta il paese ne ha bisogno o per servizi interni o per la guerra. Adunque diritto essenzialmente non ci è maggiore dalla parte dei provinciali, che dalla parte dei soldati d'ordinanza. C'è un motivo di umanità, c'è una ragione, anche politica, che è quella di rendere la guerra quanto più si può popolare, di alleviare

nelle famiglie il dolore derivante dalla partenza d'un capo di famiglia, o del sostegno delle medesime. Ma, signori, in tutti noi c'è un vivissimo desiderio di venire al riparo delle miserie cagionate dalla guerra; in un militare naturalmente questo desiderio deve essere maggiore; quest'oggi più che mai dobbiamo essere disposti alla generosità, perchè la fausta nuova comunicataci dal Ministero degl'interni certamente ci dispone a questo nobile sentimento; ma, prima che la Camera si impegni, non deve anche consultare le forze dell'erario e del paese? A che serve che noi promettiamo dei milioni a diritta ed a sinistra se alla fine dei conti non ce ne saranno più in nessun luogo (*Segni di approvazione*), e se non solo le famiglie dei soldati, ma tutti gli abitanti del paese saranno ridotti alla miseria? Adunque io sono disposto a votare nel più largo senso possibile, ma desidero di esaminare questa possibilità freddamente nella Commissione, la quale nuovamente e coscienziosamente ne riferisca alla Camera, affinché questa nel suo giusto criterio veda realmente ciò che ella può fare, per evitare che per voler fare quanto non può non si metta nell'impossibilità di adempire agli obblighi assunti. Domani o dopo si farà una relazione sulla legge dell'aumento del deconto ai soldati; dovrà a tale proposito far pure qualche osservazione della stessa natura. L'armata è numerosa per il paese; non v'ha esempio di un esercito regolare di tale forza proporzionatamente alla popolazione. Ora gli sforzi che noi dobbiamo fare sono già per se stessi grandissimi; non chiudiamo gli occhi sui medesimi; non perdiamo di vista che non siamo che al principio dei nostri sacrificii. Se vogliamo raggiungere il nostro intento, proponiamoci uno scopo possibile e riflettiamo prima di pronunciare. (*Applausi*)

BIANCHERI. Quanto io intendeva di dire è già stato finora esposto assai bene dall'onorevole deputato Dabormida; quindi, mentre io mi associo alle sue osservazioni, mi basterà di aggiungere che se mi oppongo alla proposta del deputato Quaglia non è già perchè manchi in me il desiderio di soccorrere tutti quanti i soldati che si trovano sotto le armi, i quali possono trovarsi in circostanze eccezionali, ma perchè la questione che dominava tutto il progetto si è quella di vedere se le nostre finanze, nello stato attuale, possano veramente sopportare a tutte queste esigenze.

La Camera sa che cogli emendamenti proposti dai diversi proepinanti sonosi già estesi i benefici di questa legge a diversi altri militari che non erano contemplati nel progetto, quali sono i marinai imbarcati su regie navi, ed i volontari che fossero accorsi sotto le armi, come anche quelli della guardia mobilizzata che facessero parte dei corpi distaccati. Dopo tutte queste aggiunte è facile il riconoscere che il sussidio di un milione messo a disposizione del ministro dell'interno per distribuirsi alle famiglie di queste classi di militari comincia già a diventare insufficiente per sovvenire ai loro bisogni.

Ora, se la condizione delle nostre finanze permettesse un aumento di fondo per questo oggetto, io non avrei difficoltà di adottare l'emendamento Quaglia; ma, siccome noi sappiamo tutti che nelle circostanze attuali l'erario si trova esausto, e lo stato sopraccarico di molte altre spese indispensabili, così dobbiamo astenerci dall'adottare tale emendamento, come quello che o ci esporrebbe a contrarre delle obbligazioni alle quali non siamo in grado di soddisfare, ovvero manderebbe a vuoto l'efficacia di tutta la legge, poichè, dovendosi dividere e suddividere questo limitato sussidio fra tante famiglie, diverrebbe affatto insufficiente.

D'altronde la proposta Quaglia comprenderebbe tutti i militari che si trovano sotto le armi, quando il progetto Daziani,